

MANIFESTO PER LA PREVENZIONE DEL MELANOMA CUTANEO

Premessa

Il melanoma è il secondo tumore della cute più frequente negli uomini sotto i 50 anni e il terzo più frequente nelle donne sotto i 50 anni.

I principali **fattori di rischio** del melanoma sono:

- genetici e fenotipici - in particolare il fototipo cutaneo chiaro;
- ambientali, quali l'elevata esposizione ai raggi UV e l'utilizzo inappropriato od eccessivo di lettini abbronzanti, soprattutto al di sotto dei 30 anni di età.

Secondo le stime di AIRtum e Aiom i casi di melanoma sono aumentati del 20% nel 2020 rispetto al 2019 con un'incidenza maggiore nelle fasce di popolazione giovani. Anche il numero dei decessi è cresciuto costantemente tra il 2011 e il 2017.

L'emergenza Coronavirus ha avuto un impatto anche sulla tempestività delle diagnosi e sulle conseguenti terapie per il melanoma. Una diagnosi non tempestiva o addirittura tardiva limita evidentemente le possibilità di guarigione, in quanto il tumore è intercettato quando si trova in uno stadio più avanzato e dunque più difficile da guarire.

La prevenzione primaria (evitare le scottature da UV) secondaria (diagnosi precoce) e terziaria (strategie terapeutiche locoregionali e sistemiche) sono strategie fondamentali per diminuire l'incidenza del melanoma, migliorare la diagnosi precoce, ottimizzare le cure, al fine di aumentare le probabilità di guarigione. Le strategie preventive consentono anche una riduzione dei costi sociali ed economici, in particolare per il SSN e le famiglie dei malati. Le attività di prevenzione e cura del melanoma sono il risultato della ricerca scientifica. La diagnosi precoce e le innovazioni terapeutiche introdotte dallo sviluppo scientifico hanno riscritto la storia di questa malattia. Alle sofferenze per i malati e le loro famiglie si somma l'aumento dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Le attività e gli strumenti di prevenzione e diagnosi, e il nuovo paradigma dell'oncologia di precisione dimostrano di migliorare o allungare la vita dei pazienti e consentono di contenere i costi.

Il Legislatore può favorire le attività di prevenzione e ottimizzare il trattamento della patologia attraverso una strategia di policy integrate.

I numeri del melanoma in Italia

Come evidenziato dall'ultimo rapporto Aiom-AIRTum, nel 2020 si è verificato un incremento dell'incidenza del melanoma del 20% rispetto al 2019 e del 15% rispetto al dato del 2011. **L'incidenza del melanoma si è rivelata crescente tra le fasce di popolazione mediamente più giovani.** Se si guarda alla variazione del parametro su base annua, tramite i *pool* statistici AIRTum, è preoccupante notare quanto sia incrementata negli ultimi anni quella relativa alla popolazione under-50, tanto che nella fascia di età inferiore a 50 anni il melanoma rappresenta il secondo tumore per incidenza nei maschi e il terzo nel genere femminile. Nel nostro Paese, inoltre, l'emergenza da Covid-19 ha comportato un cambiamento significativo nella frequenza delle visite di controllo. Nel 2021 essa ha subito una flessione significativa rispetto ai dati del 2020, come rivela l'indagine *“L'impatto del Covid-19 su conoscenza, percezione e attitudine alla prevenzione del melanoma”* condotta dall'Osservatorio «*Gli Italiani e il melanoma*» di BVA Doxa. Emerge anche un aumento importante del tempo intercorso dall'ultima mappatura dei nei per coloro che dichiarano di non averla fatta di recente.

In generale, come anche sottolineato dall'Istat nel Rapporto Annuale 2020, l'emergenza sanitaria ha avuto un impatto significativo sulla quantità e il tipo di offerta del sistema sanitario che è stato costretto a riorganizzarsi rapidamente e nel modo più efficiente in base alle risorse a disposizione, sia di strutture che di personale. I dati disponibili, riferiti ad alcune regioni, confermano che i servizi sanitari regionali hanno reagito limitando l'offerta ordinaria di servizi, rinviando gli interventi programmati differibili e scoraggiando la domanda non urgente. Nel caso della dermatologia, l'Intergruppo Melanoma Italiano (IMI) ha registrato una riduzione di un terzo delle visite di controllo e delle biopsie nel 2020 rispetto al 2019. Ciò potrebbe comportare ritardi nella diagnosi del tumore della pelle che rischia di essere individuato solamente in uno stadio più avanzato e più complicato da trattare.

Obiettivi

La prevenzione primaria, la diagnosi precoce e l'intervento selettivo e mirato sono gli strumenti chiave per diminuire l'incidenza del melanoma e aumentare la sopravvivenza delle persone trattate. Prevenzione e diagnosi precoce possono incidere positivamente anche sul rapporto costi-benefici per il sistema nel suo complesso, riducendo significativamente la dispersione di risorse pubbliche e garantendo maggiore benessere ai cittadini. Per poter raggiungere questo duplice obiettivo è necessaria una strategia nazionale integrata, che preveda il coinvolgimento sia del livello nazionale che di quello regionale e che tenga conto del coinvolgimento di tutte le parti del sistema. È dunque auspicabile che le Istituzioni riservino particolare attenzione all'informazione, alle politiche che promuovono la prevenzione e le cure più innovative, con l'obiettivo di:

- **ridurre sensibilmente il trend di crescita dei tumori cutanei** attraverso l'implementazione **campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini sui rischi dell'esposizione solare e l'utilizzo delle lampade abbronzanti artificiali, soprattutto in giovane età**. Questa azione avrebbe un impatto significativo nelle fasi di prevenzione e diagnosi precoce, come dimostrano i casi di successo in Australia, Regno Unito, Paesi scandinavi, Stati Uniti (dove il rischio è superiore a causa della prevalenza del fototipo chiaro) e recentemente anche in Italia. L'attività di informazione deve essere pianificata a livello nazionale di concerto con le Regioni e coinvolgendo le Associazioni di pazienti e il mondo della divulgazione scientifica. Per avere successo si deve promuovere la diffusione capillare sul territorio presso siti specifici, scuole, luoghi pubblici e ambienti di lavoro, come dimostrano i successi di altre campagne per la prevenzione di patologie diverse. Fondamentale, all'interno di questa iniziativa, è il dialogo fra operatori del sistema sanitario e le Istituzioni per stabilire i principi fondamentali delle campagne ed agire nel modo più efficace ed efficiente possibile. Altrettanto importante è assicurare il pieno coinvolgimento delle Associazioni di pazienti che fungono non solo da "antenne" che rilevano bisogni ed esigenze dei pazienti sul territorio ma svolgono anche un ruolo fondamentale nel veicolare contenuti scientifici complessi alla comunità di pazienti e *caregiver*. Inoltre, risulta fondamentale la raccolta periodica dei dati attraverso questionari e punti di informazione al fine di monitorare la consapevolezza dei cittadini verso la patologia e le fasi di prevenzione e diagnosi (incluso l'autoesame periodico della cute). Per poter implementare nel modo migliore la policy è necessario puntare sui vari strumenti della comunicazione: tradizionali e digitali. Attenzione particolare, deve essere posta alle fasce di popolazione che fanno uso più frequente dei sistemi di abbronzatura artificiale.

- **aumentare il numero di diagnosi precoci attraverso programmi di screening secondario relativamente alle categorie di cittadini più a rischio** (ad es. familiarità per melanoma, presenza di numerosi nevi melanocitici così come i lavoratori esposti continuativamente al sole). Lo screening è uno strumento efficace di prevenzione secondaria, utile per individuare una malattia in fase precoce, riducendo quanto più possibile i rischi derivanti dall'attività diagnostica. La caratteristica mirata di questa pratica permette di selezionare la popolazione destinataria in un'ottica di risparmio per le finanze pubbliche. Una revisione sistematica della letteratura¹ ha concluso che, al momento, non ci sono prove sufficienti dell'efficacia dello screening per il melanoma negli adulti rispetto a incidenza e mortalità. Questa limitazione scoraggia lo screening dermatologico organizzato e attivo per tutta la popolazione. Al contrario sono raccomandati gli screening selettivi sulla popolazione a rischio ed è pertanto necessario che il decisore insieme agli specialisti individui le categorie passibili di un maggiore rischio e concentri verso di esse il proprio intervento. Gli screening selettivi devono prevedere la ripetizione degli esami a cadenze regolari con l'obiettivo di eseguire i test a un intervallo temporale tale da non consentire alla

¹ Johansson M, Brodersen J, Gøtzsche PC, Jørgensen KJ. Screening for reducing morbidity and mortality in malignant melanoma. Cochrane Database Syst Rev. 2019 Jun 3;6(6).

malattia di svilupparsi oltre una soglia che ne renderebbe difficile il trattamento. I programmi di screening secondario per il melanoma dovrebbero essere inseriti nei LEA considerando soprattutto l'ottica dei costi ridotti conseguente alle fasi preventiva e di diagnosi precoce.

Proposte

- In linea con il **Piano Europeo di lotta al cancro**, che pone al centro della propria strategia prevenzione e diagnosi precoce² e con il **Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2020-2025 del governo**, i firmatari del presente Manifesto chiedono che le azioni proposte qui di seguito vengano implementate a norma di legge in maniera tempestiva, a livello nazionale e regionale e senza disomogeneità territoriali. Ciò consentirebbe all'Italia di distinguersi tra i Paesi Europei per proattività e attenzione al tema. A tal fine, si ritiene di fondamentale importanza prioritizzare l'esame parlamentare della proposta di legge A.C. 3167 depositato lo scorso 21 giugno 2021.

Azioni rivolte alla popolazione generale e a quella maggiormente esposta al rischio

- **Implementare iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione del melanoma cutaneo**, attraverso la definizione e la realizzazione di campagne informative, con modalità offline e online, facendo leva anche sui social network, con l'obiettivo di favorire una maggior conoscenza della patologia e delle modalità di prevenzione tra la popolazione generale coinvolgendo le Associazioni dei pazienti nell'attività di divulgazione scientifica, di lotta alla *fake news* in ambito medico al fine di agevolare l'aderenza all'*Evidence Based Medicine* e di supporto del paziente nell'iter diagnostico terapeutico.
- **Implementare iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione del melanoma cutaneo nelle scuole (primarie, scuole secondarie di primo grado e di secondo grado) nell'ambito del programma "Scuole che Promuovono Salute" del Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025;**
- **Potenziare le attività di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica sulla necessità di effettuare una visita dermatologica nei sottogruppi a rischio o in presenza di una macchia sospetta così come dell'importanza di saper riconoscere il proprio fototipo per una corretta prevenzione;**

² Oltre a equità di accesso ai trattamenti e qualità della vita con e oltre il cancro.

- **Garantire un’adeguata informazione circa i possibili effetti sul medio-lungo termine dell’eccessiva e incauta esposizione ai raggi ultravioletti** con particolare riferimento ai soggetti che praticano sport all’aperto e ai lavoratori particolarmente esposti ai raggi.
- **Potenziare i livelli di conoscenza delle modalità di autoesame, secondo la regola dell’ABCDE**, che prevede l’utilizzo di indicatori relativi all’asimmetria, ai bordi, al colore, alle dimensioni e all’evoluzione del nevo, e il segno del cosiddetto “brutto anatroccolo”, caratterizzato dalla presenza di un nevo che, per forma e colore, è diverso dagli altri.
- **Potenziamento delle attività di screening dermatologico per i soggetti considerati maggiormente esposti al rischio su richiesta del medico di medicina generale**, prevedendo, in prospettiva, il coinvolgimento dei nuovi presidi territoriali di sanità pubblica, come previsti dalla Missione 6, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza

Azioni rivolte ai professionisti sanitari

- **Potenziare la formazione dei professionisti sanitari sul melanoma cutaneo**, nell’ambito delle attività informative e comunicative previste a legislazione vigente.

Regolamentazione dell’uso delle lampade abbronzanti

- **Definire**, mediante Decreto interministeriale tra Ministero della Salute e Ministero dell’Interno, **un adeguato schema sanzionatorio in caso di violazione delle disposizioni riguardanti l’utilizzo di lampade abbronzanti**³, con particolare riferimento ai casi di violazione che riguardo il divieto di utilizzo da parte dei minori di 18 anni e di donne in stato di gravidanza;
- **Assicurare l’enforcement degli schemi sanzionatori** attribuendo ai Nuclei antisofisticazione e sanità dell’Arma dei Carabinieri la competenza per i relativi controlli.

Creazione del Fondo Nazionale per la prevenzione del melanoma cutaneo

- **Istituire un Fondo Nazionale per la prevenzione del melanoma cutaneo** che viene finanziato mediante i proventi delle sanzioni irrogate per la violazione delle disposizioni sull’utilizzo delle lampade abbronzanti

³ Allegato 2 annesso al Regolamento di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 maggio 2011.